



COMBATTING DESERTIFICATION

Good practices in progress



Federal Foreign Office

↗ Religions for Peace
Europe

↗ Religions for Peace
Italia



Introduzione alla Raccolta delle Buone pratiche

- 77 buone pratiche territoriali su Tunisia, Italia e Sud Globale considerate efficaci nel rigenerare i suoli e contrastare il degrado e desertificazione
- Non esaustiva, ma rappresentativa: esperienze utili e replicabili.
- **Obiettivo: comprendere dinamiche in atto e Mappare iniziative per altre ricerche e analisi anche per ispirare interventi.**

Introduzione alla Raccolta delle Buone pratiche

- Ruolo centrale delle comunità locali e religiose.
- Rigenerazione ambientale basata su:
 - Conoscenze tradizionali
 - Reti sociali
 - Approcci spirituali
- Valori attivati: risorse, etica, partecipazione collettiva, conoscenze tradizionali e nuove tecniche

Perché le Buone Pratiche

Produzione di conoscenza situata: documentano saperi contestuali e locali, valorizzando l'esperienza concreta rispetto alla teoria astratta.

Offrono una Validazione empirica: fungono da “casi di prova” per teorie, modelli o principi (come i 13 principi FAO), offrendo esperienze per verificarne la pertinenza o i limiti.

Aiutano a Trasformare delle categorie concettuali: obbligano i ricercatori a riformulare concetti generali (es. resilienza, sostenibilità, inclusione) alla luce delle pratiche reali.

Metodologia di Raccolta e Classificazione

- Fonti secondarie e letteratura specialistica.
- Aggregazione delle pratiche per sviluppare conoscenza generalizzabile.
- Criteri agroecologici e territoriali per l'organizzazione dei dati.



Tunisia: Buone pratiche individuate

- Rivitalizzazione delle Tecniche Tradizionali e Valorizzazione di Sistemi Tradizionali di Raccolta dell'acqua (1)
- Rimboschimento e Ripristino degli Ecosistemi naturali (2)
- Gestione Sostenibile delle Oasi e della Raccolta e Conservazione dell'acqua attraverso approcci Integrati (2)
- Monitoraggio e Valutazione Partecipativi (1)
- Soluzioni Sostenibili per Affrontare il Degrado del Suolo (1)

Buone pratiche italiane

Piantumazione come Strategia di Difesa del Suolo e Riduzione del Rischio di Desertificazione: messa a dimora di alberi, arbusti e specie erbacee per ristabilire l'equilibrio ecologico, ridurre l'erosione, la qualità e la stabilità suolo, anche in città

(6)

Irrigazione Avanzata (Irrigazione a Goccia): Metodi per ottimizzare l'uso dell'acqua in regioni soggette a scarsità, riducendo lo spreco e migliorando la produttività agricola, anche con energia solare

(6)

Agricoltura Rigenerativa e Conservativa: Approcci volti a proteggere e migliorare la salute del suolo, aumentare la resilienza degli agroecosistemi, la biodiversità e la capacità di sequestrare carbonio.

(11)

Citizen Science per la Difesa del Suolo e Reti per la Diffusione di Conoscenze: Coinvolgimento attivo dei cittadini nella ricerca e diffusione di buone pratiche

(6)

I Biodistretti: Reti territoriali che promuovono lo sviluppo sostenibile basato sull'agricoltura biologica, la biodiversità, la rigenerazione del suolo e gli scambi locali.

(6)

Buone Pratiche: Paesi in Via di Sviluppo

Agricoltura, afforestazione e riforestazione	(17)
Raccolta e gestione dell'acqua	(6)
AltreIniziative integrate	(5)
Iniziative Transnazionali e altre iniziative	(5)



I 13 Principi FAO

- Classificazione secondo i principi dell'agroecologia (HLPE - CFS FAO). Riconosciuti dall'UE nel 2024 come guida per la transizione sostenibile.

Integrazione tra dimensione ecologica, sociale, economica e culturale.

I 13 Principi FAO nelle buone Pratiche esaminate/1

Diversificazione

Promuovere la biodiversità agricola (colture, alberi, animali) per migliorare la resilienza, la salute del suolo e la produzione.

(35)

Sinergie

Favorire le interazioni positive tra le componenti del sistema agricolo (es. colture, bestiame, alberi) per ridurre input esterni e aumentare la produttività.

(33)

Efficienza

Ottimizzare l'uso di risorse naturali e ridurre gli input esterni (fertilizzanti chimici, pesticidi, acqua).

(47)

Riciclo

Chiudere i cicli dei nutrienti e dell'energia, massimizzando il riutilizzo delle risorse all'interno del sistema aziendale.

(39)

I 13 Principi FAO nelle buone Pratiche esaminate/2

Resilienza

Rafforzare la capacità dei sistemi agricoli di assorbire shock climatici, economici e sanitari, mantenendo la loro funzionalità.

(58)

Uguaglianza e inclusione sociale

Garantire l'equità nell'accesso a risorse, conoscenze e diritti, specialmente per donne, giovani e gruppi vulnerabili.

(1)

Connettività

Rafforzare i legami tra produttori, consumatori, territori e mercati locali per valorizzare i sistemi alimentari locali.

(8)

Responsabilità sociale

Promuovere condizioni di lavoro dignitose, salute pubblica, benessere e

(17)

I 13 Principi FAO nelle buone Pratiche esaminate/3

Conoscenza e tradizioni locali

Valorizzare le conoscenze indigene e tradizionali insieme all'innovazione scientifica, promuovendo un dialogo tra saperi

(8)

Co-creazione della conoscenza

Sostenere processi partecipativi e orizzontali di ricerca e innovazione (es. farmer-to-farmer, ricerca partecipata).

(19)

I 13 Principi FAO nelle buone Pratiche esaminate/4

Governance responsabile

Promuovere politiche pubbliche inclusive, giuste e trasparenti, a favore della sovranità alimentare e della gestione sostenibile delle risorse.

(34)

Circolarità e territorialità

Incentivare circuiti corti, economie locali e autonomie regionali per rafforzare la sostenibilità e ridurre la dipendenza globale.

(15)

Benessere umano e sostenibilità

Mettere al centro la dignità, la salute, la nutrizione e il benessere delle persone, salvaguardando al contempo l'ambiente.

(13)

L'importanza della Disseminazione

Disseminare e far conoscere i risultati progettuali ma anche trasmettere le buone pratiche facendo emergere le gravi problematiche ambientali e sociali sottostanti può contribuire far crescere la consapevolezza in Italia ed Europa sui rischi ed i danni dei fenomeni di siccità degrado del suolo, desertificazione.

L'attenzione degli Europei su queste questioni ambientali si sta spostando dai fenomeni di prossimità verso le macro problematiche – specifiche.

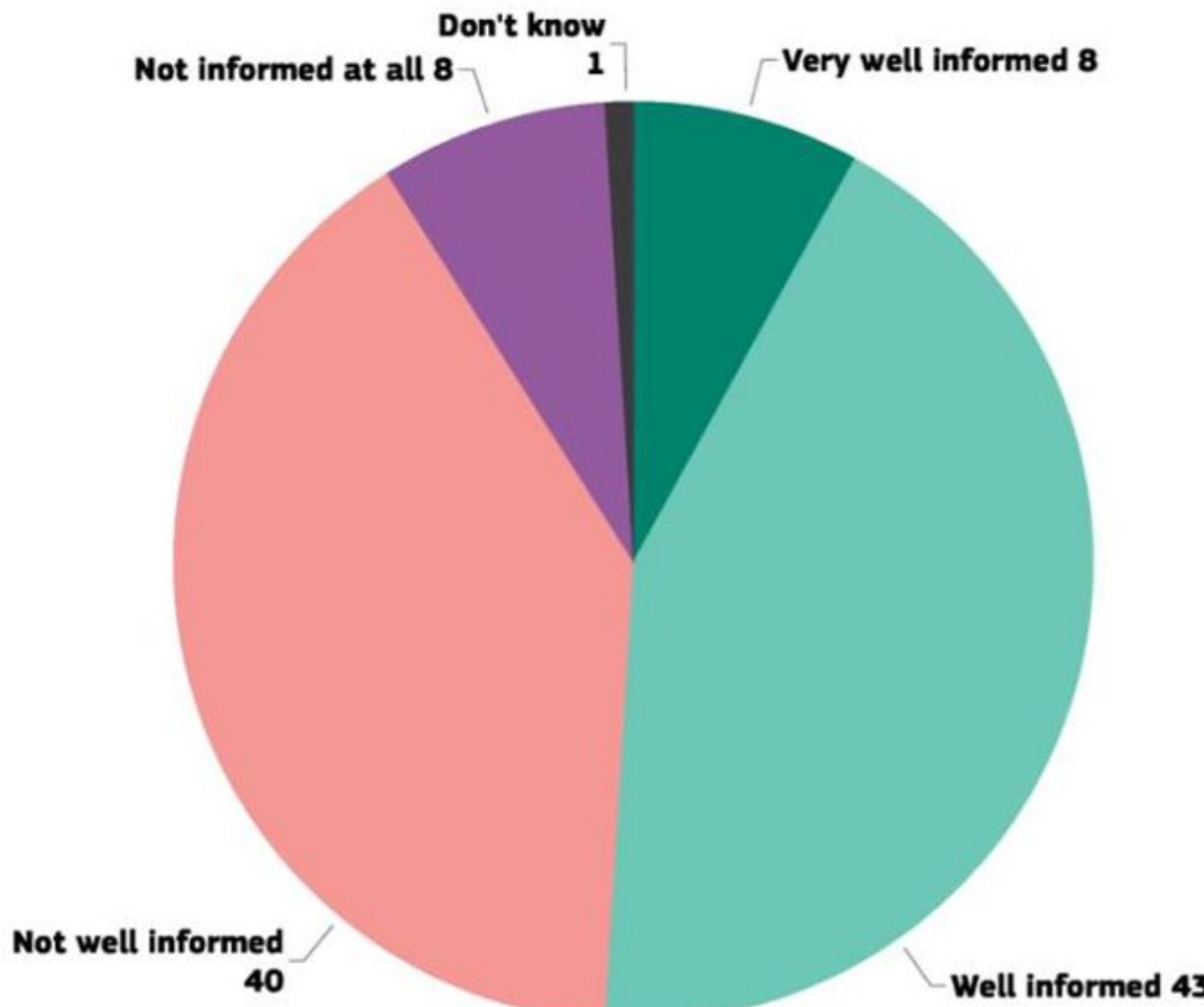
L'importanza della Disseminazione e la necessità di informare i cittadini

QB13a. Which of the following actions should the EU prioritise to protect nature? First? (EU27) (%)



Quasi la metà dei cittadini europei dichiara di non essere ben informata sulle problematiche connesse alla disponibilità di acqua ed ai fenomeni di siccità.

QB14. How well informed do you feel about water-related problems such as pollution, floods, droughts or inefficient use of water in (OUR COUNTRY)? (EU27) (%)



L'importanza della Disseminazione e la necessità di informare i cittadini

QB15T. What do you believe are the main threats linked to water in (OUR COUNTRY)? First? Second? Third? Fourth? (%)

	EU27	AT	BE	BG	CY	CZ	DE	DK	EE	EL	ES	FI	FR	HR	HU	IE	IT	LT	LU	LV	MT	NL	PL	PT	RO	SE	SI	SK
Pollution	69	64	76	78	54	68	66	83	73	72	64	89	70	74	76	83	64	83	74	85	66	70	70	60	70	78	85	80
Overconsumption and wastage of water	63	63	64	62	71	59	70	55	67	63	64	51	62	71	64	58	62	54	67	42	67	57	62	59	47	62	64	71
Climate change	61	56	71	49	64	41	61	74	36	54	60	61	60	74	53	61	68	55	51	50	55	64	58	69	59	70	54	49
Droughts	48	30	31	59	77	60	33	11	24	48	77	8	58	37	48	13	47	43	39	24	69	44	51	69	60	21	39	52
Water shortages	48	41	33	50	62	51	52	21	21	43	67	9	46	36	38	33	49	19	33	13	60	47	52	64	36	34	26	42
Degradation of natural habitats	46	53	47	34	36	49	57	56	68	47	34	73	37	59	60	45	44	58	42	51	38	43	38	42	54	66	51	41
Floods	41	46	58	43	26	33	38	62	14	55	19	16	46	41	37	56	50	26	44	43	11	54	39	22	50	36	59	45
Algae growth	15	20	13	8	8	15	13	21	41	7	6	66	13	8	20	30	13	28	14	47	16	13	21	9	19	28	7	10

1st Most Frequently Mentioned Item

2nd Most Frequently Mentioned Item

3rd Most Frequently Mentioned Item

Grazie per l'attenzione

m.digiacomo@digivis.eu